

La storia nascosta del versetto quaranta - Numero quattordici

Il secondo guaio - Parte prima

Jeff Pippenger
2026-06-05

Nell'articolo precedente abbiamo messo in relazione le caratteristiche profetiche della quinta tromba, che è il primo guaio, con l'imminente legge domenicale. Considerare la quinta tromba come la prima delle ultime tre trombe, secondo l'approccio per cui la prima illustra l'ultima, armonizza il ruolo profetico dell'Islam del primo guaio con il terremoto di Apocalisse undici. Ricevetti un'e-mail da un amico il giorno dopo che, durante la riunione del sabato, avevamo discusso questo articolo, e anche il mio amico stava cercando di mettere in relazione la sesta tromba, che è il secondo guaio, con l'imminente legge domenicale. Questo è un approccio valido, poiché le ultime tre trombe sono tre guai.

E vidi e udii un angelo che volava in mezzo al cielo, dicendo con gran voce: Guai, guai, guai agli abitanti della terra a motivo degli altri squilli di tromba dei tre angeli che devono ancora suonare! Apocalisse 8:13.

Le ultime tre trombe costituiscono un simbolo distinto all'interno delle sette trombe, come le ultime tre chiese sono distinte dalle prime quattro e gli ultimi tre sigilli sono distinti nell'ambito dei sette sigilli. Questa verità profetica è stata spesso trattata nel corso degli anni. Oltre a considerare la luce prodotta dal considerare il primo e il terzo guaio come un simbolo di alfa e di omega, dobbiamo anche considerare i tre guai come una triplice applicazione della profezia.

Una triplice applicazione della profezia indica che tutte le caratteristiche profetiche del primo e del secondo guaio saranno presenti nel terzo guaio. Il primo guaio fu l'Islam dell'Arabia e il secondo guaio fu l'Islam della Turchia. Il primo guaio doveva «tormentare» e il secondo guaio doveva «uccidere» la terza parte degli uomini.

Tormento del primo guaio

E fu loro concesso non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi; e il loro tormento era come il tormento dello scorpione quando colpisce un uomo. ... E avevano code simili a quelle degli scorpioni, e nelle loro code vi erano pungiglioni; e il loro potere era di nuocere agli uomini per cinque mesi. Apocalisse 9:5, 10.

Morte del secondo guaio

E i quattro angeli furono sciolti, i quali erano stati preparati per un'ora, un giorno, un mese e un anno, per uccidere la terza parte degli uomini. ... Da queste tre piaghe fu uccisa la terza parte degli uomini, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalle loro bocche. Apocalisse 9:15, 18.

I due terzi degli uomini che non furono uccisi non si ravvidero.

E il resto degli uomini che non furono uccisi da queste piaghe non si ravvide delle opere delle sue mani, per non adorare i demoni e gl'idoli d'oro, d'argento, di rame, di pietra e di legno, i quali non possono né vedere, né udire, né camminare. Né si ravvidero dei loro omicidi, né delle loro stregonerie, né della loro fornicazione, né dei loro furti. Apocalisse 9:20, 21.

Le sette trombe prefigurano le sette ultime piaghe, e nel versetto venti le trombe sono chiamate piaghe. Gli Stati Uniti costituiscono un terzo della triplice unione del dragone, della bestia e del falso profeta, e vengono uccisi come sesto regno al tempo della legge domenicale. La loro morte fu causata dal falso culto, prefigurato dalle “opere delle loro mani”, dall’“adorazione” dei “demoni e degli idoli d'oro, d'argento, di rame, di pietra e di legno”, degli “omicidi”, delle “stregonerie”, della “fornicazione” e del “furto”.

Il falso culto, simboleggiato dall'osservanza della domenica, è la «causa» della quale ci si deve ravvedere; ma essi non si ravvidero, e così l'«effetto» è il tormento e la morte arrecati dalle locuste dell'Islam. Benché un terzo degli uomini, gli Stati Uniti, venga ucciso al tempo della legge domenicale, gli altri due terzi non si ravvedono.

Guai e angeli

Il primo e il secondo guaio corrispondono al primo e al secondo angelo della storia millerita, e quella storia si ripete alla lettera nella storia dei centoquarantaquattromila. La storia dei centoquarantaquattromila è la storia del terzo angelo e corrisponde al terzo guaio. Come i punti di riferimento della storia millerita si ripetono nella storia dei centoquarantaquattromila, così anche i punti di riferimento del primo e del secondo guaio si ripeteranno nella storia del terzo angelo.

«Il primo e il secondo messaggio furono dati nel 1843 e nel 1844, e ora noi siamo sotto la proclamazione del terzo; ma tutti e tre i messaggi devono ancora essere proclamati. È ora altrettanto essenziale quanto lo sia mai stato che essi siano ripetuti a coloro che cercano la verità. Con la penna e con la voce dobbiamo far risuonare la proclamazione, mostrando il loro ordine e l'applicazione delle profezie che ci conducono al messaggio del terzo angelo. Non può esservi un terzo senza il primo e il secondo. Questi messaggi dobbiamo darli al mondo mediante pubblicazioni e discorsi, mostrando, nella linea della storia profetica, le cose che sono state e le cose che saranno». Selected Messages, libro 2, 104.

La nostra opera, in quanto studenti della profezia, consiste nel combinare il messaggio del primo e del secondo angelo nel messaggio del terzo angelo. Senza i primi due messaggi non può esservi un terzo messaggio, poiché «non può esservi un terzo senza il primo e il secondo». Ciò è vero in termini di «sequenza», poiché se non vi sono un primo e un secondo, allora il terzo è in realtà il primo. È anche vero in termini di «contenuto», poiché le caratteristiche profetiche del primo e del secondo identificano le caratteristiche del terzo. Matematicamente non vi è un terzo senza un primo e un secondo, e profeticamente non vi sono waymarks nel terzo angelo, se i waymarks del primo e del secondo vengono omessi.

“Dio ha dato ai messaggi di Apocalisse 14 il loro posto nella linea della profezia, e la loro opera non deve cessare fino alla conclusione della storia di questa terra. Il messaggio del primo e del secondo angelo è ancora verità per questo tempo, e deve procedere parallelamente a quello che segue. Il terzo angelo proclama il suo avvertimento a gran voce. «Dopo queste cose», disse Giovanni, «vidi un altro angelo scendere dal cielo, avente grande potenza, e la terra fu illuminata dalla sua gloria». In questa illuminazione si unisce la luce di tutti e tre i messaggi.” The 1888 Materials, 803, 804.

Il nostro compito è mostrare «nella linea della storia profetica le cose che sono state» nel movimento dei Milleriti, «e le cose che saranno» nel movimento dei centoquarantaquattromila.

«Il Signore sta per punire il mondo per la sua iniquità. Sta per punire le organizzazioni religiose per il loro rifiuto della luce e della verità che sono state loro date. Il grande messaggio, che unisce i messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo, deve essere dato al mondo. Questo deve essere il peso della nostra opera». The Seventh-day Adventist Bible Commentary, vol. 7, p. 950.

La combinazione del messaggio del primo e del secondo angelo è ciò che illumina la terra quando l'angelo di Apocalisse diciotto discende. Ella dichiarò: «“Dopo queste cose”, disse Giovanni, “vidi un altro angelo scendere dal cielo, avente grande potenza, e la terra fu illuminata dalla sua gloria”. In questa illuminazione, la luce di tutti e tre i messaggi è combinata». L’“illuminazione” associata al fatto che “la terra” sia “illuminata” si compie quando “la luce di tutti e tre i messaggi è combinata”. L’opera di combinare, linea su linea, i tre messaggi, ponendo la storia millerita in parallelo con la storia dei centoquarantaquattromila, deve pure essere compiuta con i tre guai.

La caduta di Babilonia, come proclamata dal secondo angelo, non può essere separata dal messaggio del primo angelo. Il messaggio del primo angelo identificava la seconda venuta di Cristo nel 1843 e, quando il messaggio fallì, l'effetto del messaggio produsse la caduta delle chiese protestanti. L'effetto era il secondo angelo; la causa era il fallimento del primo angelo. Se non vi fosse stato alcun primo angelo, non vi sarebbe stata alcuna caduta di Babilonia come proclamata dal secondo angelo. L'elemento che legava insieme la causa e l'effetto era il “tempo”. Il “tempo” (1843) non si realizzò, e quel fallimento produsse l’“effetto”. La “causa” era l'errore di aver identificato che le tre profezie che Miller aveva erroneamente concluso dovessero terminare intorno al 1843. Quelle tre profezie dei 1335, 2300 e 2520 anni, Miller aveva creduto che si sarebbero concluse con Cristo che veniva sulle nuvole nel 1843. Quando le profezie di tempo che Miller aveva erroneamente compreso fallirono, ciò fornì ai protestanti il motivo per rigettare il messaggio del primo angelo, e giunse il secondo angelo. Il primo angelo era la “causa” e il secondo era l’“effetto”.

Il messaggio del primo e del secondo angelo non possono essere separati, poiché sono profeticamente collegati dal tempo profetico. Anche il primo e il secondo «guai» sono profeticamente collegati dal «tempo». La profezia temporale del primo guai, che identifica centocinquanta'anni di tormento, termina esattamente nel punto in cui comincia la profezia temporale di trecentonovantuno anni e quindici giorni del secondo guai, che uccide. La profezia del tempo collega il primo e il secondo guai e anche i messaggi del primo e del secondo angelo.

L'adempimento delle profezie temporali del primo e del secondo guaio diede potenza al messaggio del primo angelo e fece scendere l'angelo di Apocalisse dieci per illuminare il mondo con la sua gloria. Parlando del primo angelo, Sorella White riferì che le era stato "detto che la sua missione era di illuminare la terra con la sua gloria e di avvertire gli uomini dell'imminente ira di Dio". Questa è la missione identica del terzo angelo di Apocalisse diciotto.

"L'angelo che si unisce alla proclamazione del messaggio del terzo angelo deve illuminare tutta la terra con la sua gloria. Qui è preannunciata un'opera di portata mondiale e di potenza straordinaria. Il movimento avventista del 1840–44 fu una gloriosa manifestazione della potenza di Dio; il messaggio del primo angelo fu portato in ogni stazione missionaria del mondo, e in alcuni paesi vi fu il più grande interesse religioso che sia stato visto in qualsiasi paese dai tempi della Riforma del sedicesimo secolo; ma tutto questo sarà superato dal possente movimento che si svilupperà sotto l'ultimo avvertimento del terzo angelo.

"L'opera sarà simile a quella del giorno della Pentecoste. Come la 'prima pioggia' fu data, mediante l'effusione dello Spirito Santo all'inizio dell'evangelo, per far germogliare il prezioso seme, così l' 'ultima pioggia' sarà data alla sua conclusione per la maturazione della messe. 'Allora conosceremo, se perseveriamo a conoscere il Signore; il suo sorgere è certo come l'aurora, ed Egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera e d'autunno alla terra.' Osea 6:3. 'Rallegratevi dunque, o figli di Sion, e gioite nel Signore, il vostro Dio; poiché Egli vi ha dato la prima pioggia con giusta misura, e farà scendere per voi la pioggia, la prima e l'ultima pioggia.' Gioele 2:23. 'Negli ultimi giorni, dice Dio, io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne.' 'E avverrà che chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.' Atti 2:17, 21."

"La grande opera del vangelo non deve concludersi con una manifestazione della potenza di Dio inferiore a quella che ne segnò l'inizio. Le profezie che si adempirono nell'effusione della pioggia della prima stagione all'apertura del vangelo devono adempiersi di nuovo nella pioggia dell'ultima stagione alla sua conclusione. Questi sono i «tempi di refrigerio» ai quali l'apostolo Pietro volgeva lo sguardo quando disse: «Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, quando verranno i tempi di refrigerio dalla presenza del Signore; ed Egli manderà Gesù». Atti 3:19, 20." The Great Controversy, 611.

L'adempimento delle profezie temporali del primo e del secondo guaio fece scendere l'angelo per illuminare la terra con la sua gloria nel 1840, conferendo così potenza al messaggio del primo angelo; e l'adempimento del terzo guaio fece scendere l'angelo per illuminare la terra con la sua gloria l'11 settembre, conferendo così potenza al messaggio del terzo angelo. L'illuminazione della terra si compie mediante la combinazione dei due movimenti in un'applicazione parallela — linea su linea. È il messaggio dei tre guai che conferisce potenza al messaggio dei tre angeli. Essi sono intrecciati insieme come due linee: una interna e l'altra esterna. I tre angeli rappresentano l'opera del popolo di Dio, e la loro opera è potenziata dall'adempimento dei tre guai. L'esterno è l'Islam e la sua opera profetica, e l'interno è Cristo nel Suo popolo — la speranza della gloria. Per questa ragione, Giuda è legato all'asino nella profezia di Giacobbe riguardo al simbolismo dei suoi dodici figli negli ultimi giorni.

Giacobbe chiamò i suoi figli e disse: «Radunatevi, affinché io vi annunci ciò che vi accadrà negli ultimi giorni. Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe; porgete orecchio a Israele, vostro padre. ... Giuda, tu sei colui che i tuoi fratelli loderanno: la tua mano sarà sul collo dei tuoi nemici; i figli di tuo padre si prostreranno davanti a te. Giuda è un giovane leone: dalla preda, figlio mio, tu sei risalito; egli si china, si accovaccia come un leone, come una leonessa; chi lo farà alzare? Lo scettro non sarà rimosso da Giuda, né il bastone del legislatore di fra i suoi piedi, finché venga Sciloh; e a lui sarà l'ubbidienza dei popoli. Egli lega il suo asinello alla vite e il puledro della sua asina alla vite scelta; lava la sua veste nel vino e il suo manto nel sangue dell'uva. I suoi occhi saranno rossi di vino e i suoi denti bianchi di latte». Genesi 49:1, 2, 8–12.

Cristo è il Leone della tribù di Giuda, che lavò le sue vesti nel sangue, e che è «la vite scelta», legata profeticamente al «puledro dell'asina». Il messaggio esterno dei tre guai è legato al messaggio interno dei tre angeli. Il primo e il secondo angelo corrono parallelamente al terzo angelo, e il primo e il secondo guaio devono correre parallelamente al terzo guaio.

La chiave sulla quale è fondato il ministero di Elia trova il suo compimento, per il cristiano, nell'apparizione dell'uomo in Cristo Gesù, e, più specificamente, nel vedere Gesù reso manifesto in carne. È là, infatti, che scopriamo che in Lui non vi è una doppiezza di mente; e ciò è messo in risalto in maniera più vivida nel Suo atteggiamento verso il Padre e verso il mondo. Egli disse in sostanza: «Poiché faccio sempre le cose che gli piacciono, il Padre non mi ha lasciato solo». Inoltre, nell'ora della crisi, poté accogliere con serenità l'abbandono di Dio quale espressione della volontà di Dio. Egli avanzò in una "debolezza" e in una povertà apparenti che erano, in realtà, i mezzi della Sua potenza spirituale, poiché riflettevano l'assoluta unità tra il Suo spirito e lo Spirito di Dio. Da quel centro unificato Egli non si lasciò mai trascinare in alcuna divisione interiore. Quando lodi, disprezzo, amici, nemici, eventi, dolore, persecuzione, tentazioni e perdite si addensavano intorno a Lui, il Suo spirito rimaneva totalmente unificato in una sottomissione vigile e calma al Padre. Considerate, per un momento, quanto pienamente le Sue facoltà, il Suo intelletto, i Suoi sentimenti, le Sue emozioni e i Suoi impulsi fisici fossero giunti a essere una sola cosa nel servire il Signore in un corpo naturale. Proprio per tale motivo Egli è il "Messaggero" unto o il Cristo, l'Apostolo del nostro sommo sacerdozio. Egli è il grande e perfetto Evangelo e il Messaggio di Dio. Il ministero di Elia, perciò, reca sempre questa chiave nell'aprire le anime all'economia divina. Gli uomini sono ricondotti all'essenziale di "una sola cosa". E ciò significa non soltanto che sono riportati a uno stato di unità e semplicità in relazione al Signore, ma anche che il loro essere è ricondotto a una condizione in cui l'interiorità è fatta una cosa sola. L'unità interna della persona, al centro e

nei meccanismi della sua vita, e l'unità di tutta la persona con Dio, è la vera sfera del valore e della potenza spirituali. Quando un uomo è giunto a possedersi in una pace e in una calma sottomesse all'onnipotenza di Dio e mediante il sangue della croce, allora è realmente potentissimo contro il male. Le molte dimensioni della vita del Signore Gesù nella carne e sulla terra vennero tratte da quel centro di unione interiore con il Padre. La voce, il tatto, i gesti, lo sguardo, il movimento, la parola, il silenzio, la preghiera, il digiuno, la resistenza, il sonno e la veglia erano tutti espressioni unificate di una sola relazione semplice con il Padre. «Ascoltatelo»; poiché allora sarà trovato il potere di “volgere i cuori dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri”, e di ricondurre “i disubbidienti alla saggezza dei giusti”, così che il Signore “si prepari un popolo ben disposto” (cfr. Luca 1:17).

La battaglia di Ninive è la «chiave» che fa venire le tenebre dell'Islam sul mondo quando la ferita mortale del cattolicesimo romano viene guarita alla domenicale legge di prossima imminenza, che è il terremoto di Apocalisse undici, dove il terzo guaio sopraggiunge improvvisamente. Esso giunge nell'«ora» del terremoto.

E in quell'ora vi fu un gran terremoto, e la decima parte della città cadde, e nel terremoto furono uccisi settemila uomini; e i superstiti furono presi da spavento e diedero gloria al Dio del cielo. Il secondo guaio è passato; ed ecco, il terzo guaio viene presto. Apocalisse 11:13, 14.

La legge domenicale dà inizio al tempo di prova dell'immagine della bestia per il mondo, e la battaglia di Ninive è la chiave che identifica la conquista del sesto regno, mentre la meretrice di Tiro viene ricordata quando comincia a cantare i suoi canti in adempimento di Isaia ventitré. La prova dell'immagine della bestia è la prova mediante la quale si decide il destino eterno di una persona, ed esso viene deciso prima della chiusura del tempo di grazia. Il tempo di grazia si chiude per il mondo quando Michele si leva. Il tempo di prova dell'immagine della bestia per il mondo di Apocalisse capitolo tredici, dal versetto dodici in poi, è prefigurato nel tempo di prova dell'immagine della bestia per gli Stati Uniti.

«Quando l'America, la terra della libertà religiosa, si unirà al Papato nel forzare la coscienza e nel costringere gli uomini a onorare il falso sabato, i popoli di ogni paese del globo saranno indotti a seguire il suo esempio». Testimonies, volume 6, 18.

L'epoca di prova dell'immagine della bestia negli Stati Uniti separa e suggella i centoquarantaquattromila di Apocalisse 7, e l'epoca di prova dell'immagine della bestia per il mondo suggella la grande moltitudine di Apocalisse 7.

«Le nazioni straniere seguiranno l'esempio degli Stati Uniti. Sebbene essa prenda l'iniziativa, tuttavia la medesima crisi verrà sul nostro popolo in ogni parte del mondo». Testimonies, volume 6, 395.

La chiave rappresentata dalla battaglia di Ninive segna l'inizio del tempo della prova dell'immagine per il mondo, mentre segna anche la fine del tempo della prova dell'immagine per gli Stati Uniti. Una chiave rappresentata dalla battaglia di Ninive apre il pozzo dell'abisso, che reca nel mondo il diluvio dell'Islam, rappresentato come locuste. Quella chiave, alla fine del grido di mezzanotte, è prefigurata da una chiave che apre lo stesso identico pozzo negli Stati Uniti all'inizio del grido di mezzanotte.

La chiave negli Stati Uniti è rappresentata in Levitico ventitré come la festa delle trombe, quando l'asino è sciolto all'inizio della proclamazione del grido di mezzanotte. Quella chiave viene girata quando arrivano le palle di fuoco di Nashville. La festa delle trombe, e l'attacco contro Nashville quando l'Islam è sciolto, prefigura la battaglia di Ninive alla legge domenicale.

La legge domenicale è la fine della proclamazione del grido di «mezzanotte», poiché allora il grido si trasforma nel «forte» grido, e l'inizio di quel periodo deve, per necessità profetica, illustrare la fine. Nel primo guaio, l'Islam doveva tormentare gli eserciti di Roma, che prefigurano gli Stati Uniti, per centocinquant'anni. La chiave (la battaglia di Ninive) segna l'inizio della proclamazione del grido di mezzanotte, come pure la festa delle trombe. In Levitico ventitré vi sono quindici giorni tra la festa delle trombe e la Pentecoste, che è anche la festa dei Tabernacoli. Quei quindici giorni, durante il tempo di prova dell'immagine della bestia negli Stati Uniti, corrispondono ai centocinquant'anni di tormento nel primo guaio. Quindici è la decima parte di centocinquanta.

Quei quindici giorni (centocinquanta anni) terminano quando iniziano i trecentonovantuno anni e quindici giorni. Dal 22 ottobre 1844 il tempo profetico non è più applicabile, perciò i centocinquanta anni di tormento sono un simbolo dei quindici giorni di Levitico ventitré, che iniziano con la festa delle trombe, seguita cinque giorni dopo dall'ascensione dell'insegna, seguita cinque giorni dopo dal giudizio del Giorno dell'Espiazione, seguita da cinque giorni fino all'effusione pentecostale.

Lì comincia l'“ora, e un giorno, e un mese, e un anno, per uccidere la terza parte degli uomini”. L'“ora” è l'ora del grande terremoto, che è la legge domenicale. Il “giorno” è il giorno della retribuzione del Signore, quando la chiesa avventista del settimo giorno laodicense è sputata dalla bocca del Signore.

Infatti essi sono una nazione priva di consiglio, e non vi è in loro alcun intendimento. Oh, fossero saggi, che comprendessero questo, che considerassero la loro fine! Come potrebbe uno solo inseguirne mille, e due metterne in fuga diecimila, se la loro Rocca non li avesse venduti, e il Signore non li avesse dati in mano al nemico? Poiché la loro rocca non è come la nostra Rocca, essendone giudici perfino i nostri nemici. Poiché la loro vite è della vite di Sodoma e dei campi di Gomorra; le loro uve sono uve di fiele, i loro grappoli sono amari; il loro vino è veleno di draghi e crudele tossico di aspidi. Non è forse questo riposto presso di me, sigillato fra i miei tesori? A me appartengono la vendetta e la retribuzione; il loro piede vacillerà a suo tempo; poiché il giorno della loro calamità è vicino, e le cose che verranno loro addosso si affrettano. Poiché il Signore giudicherà il suo popolo e avrà compassione dei suoi servi, quando vedrà che la loro forza è venuta meno e che non vi è più nessuno, né schiavo né libero. Ed egli dirà: Dove sono i loro dèi, la rocca nella quale confidavano? Deuteronomio 32:28-37.

L'«ora» del terremoto è il «giorno della loro calamità». È il giudizio su coloro che, nell'Avventismo, non hanno una comprensione della conoscenza che aumenta negli ultimi giorni. Essi hanno scelto una roccia contraffatta sulla quale edificare la loro casa e, in realtà, la loro roccia era sabbia.

«L'avvertimento è stato dato: non si deve permettere che entri nulla che turbi il fondamento della fede sul quale abbiamo edificato fin da quando il messaggio giunse nel 1842, 1843 e 1844. Io ero in questo messaggio, e da allora sono rimasta davanti al mondo, fedele alla luce che Dio ci ha dato. Non intendiamo togliere i nostri piedi dalla piattaforma sulla quale furono posti, mentre giorno dopo giorno cercavamo il Signore con fervente preghiera, cercando luce. Pensate forse che io possa rinunciare alla luce che Dio mi ha dato? Essa deve essere come la Roccia dei secoli. Mi ha guidata fin da quando mi fu data». Review and Herald, 14 aprile 1903.

Il «mese» rappresenta il primo mese.

Rallegratevi dunque, o figli di Sion, e gioite nel Signore, il vostro Dio; poiché egli vi ha dato la pioggia della prima stagione con giusta misura, e farà scendere per voi la pioggia, la pioggia della prima e quella dell'ultima stagione, nel primo mese. Le aie saranno piene di grano, e i tini traboccheranno di vino e d'olio. E io vi compenserò degli anni che hanno divorato la locusta, il bruco, il grillo e il verme, il mio grande esercito che io mandai contro di voi. Voi mangerete in abbondanza e sarete saziati, e loderete il nome del Signore, vostro Dio, che ha operato meravigliosamente per voi; e il mio popolo non sarà mai più coperto di vergogna. E voi conoscerete che io sono in mezzo a Israele, che io sono il Signore, vostro Dio, e non ve n'è alcun altro; e il mio popolo non sarà mai più coperto di vergogna. Gioele 2:23–27.

L'«heure» de la loi du dimanche survient, l'islam du troisième malheur frappe à l'improviste, et l'adventisme laodicéen est couvert de honte pour avoir mis sa confiance dans le rocher du serpent. En ce temps-là, au premier mois, la pluie de l'arrière-saison est répandue sur un peuple purifié. À ce moment-là, les États-Unis sont mis à mort, après le tourment qui s'étend à partir de Nashville. Le tourment qui est la destruction des villes commence, et à l'heure de la loi du dimanche les États-Unis prennent fin (sont mis à mort) comme le sixième royaume de la prophétie biblique, inaugurant pour le monde le temps d'épreuve de l'image de la bête, lequel prend fin lorsque le huitième royaume arrive à sa fin, sans personne pour lui porter secours (est mis à mort).

L'Eufrate

Il fiume Eufrate è simbolicamente associato all'Islam, ed Eufrate significa «fruttuoso», oppure «irrompere». Nel secondo guaio vengono sciolti i quattro venti che sono legati presso l'Eufrate.

E il sesto angelo suonò, e udii una voce dai quattro corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio, la quale diceva al sesto angelo che aveva la tromba: Sciogli i quattro angeli che sono legati presso il gran fiume Eufrate. E i quattro angeli furono sciolti, i quali erano stati preparati per quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno, per uccidere la terza parte degli uomini. Apocalisse 9:13–15.

L'Eufrate rappresentava il confine orientale della Terra Promessa, e l'Islam è, nella profezia, i «figli dell'oriente». La loro caratteristica profetica è di essere trattieneuti e rilasciati, a cominciare da Agar, che fu trattieneuta da Sara.

E Dio disse: «Sara tua moglie ti partorirà certamente un figlio, e tu lo chiamerai Isacco; e io stabilirò il mio patto con lui come un patto eterno, e con la sua discendenza dopo di lui. E quanto a Ismaele, io ti ho esaudito: ecco, io l'ho benedetto, lo renderò fecondo e lo moltiplicherò grandemente; egli genererà dodici principi, e io farò di lui una grande nazione». Genesi 17:19, 20.

Ismaele fu reso fecondo, e l'Eufrate significa fecondo. Alla conclusione della profezia dei centocinquant'anni del tormento del primo guaio, ebbe inizio la profezia di un'ora, un giorno, un mese e un anno, quando l'Islam fu sciolto per uccidere la terza parte degli uomini. Alla legge domenicale, il sesto regno della profezia biblica viene ucciso, ed esso è una terza parte della Roma moderna. L'Islam era stato trattieneuto l'11 agosto 1840, al conferimento di potenza al messaggio del primo angelo, e fu sciolto al conferimento di potenza al messaggio del terzo angelo l'11/9.

L'11 settembre ebbe inizio il suggellamento dei centoquarantaquattromila, quando il giudizio dei morti terminò e cominciò il giudizio dei viventi. Quando l'Islam del terzo guaio fu scatenato l'11 settembre, esso fu immediatamente trattieneuto durante il tempo del suggellamento.

“Questa visione fu data nel 1847, quando vi erano soltanto pochissimi fratelli avventisti che osservavano il sabato, e tra questi pochi soltanto ritenevano che la sua osservanza fosse di importanza sufficiente da tracciare una linea di demarcazione tra il popolo di Dio e gli increduli. Ora si comincia a vedere l'adempimento di quella visione. ‘L'inizio di quel tempo di tribolazione’, qui menzionato, non si riferisce al tempo in cui le piaghe cominceranno a essere versate, ma a un breve periodo immediatamente precedente al loro versamento, mentre Cristo è nel santuario. In quel tempo, mentre l'opera della salvezza volge al termine, la tribolazione verrà sulla terra, e le nazioni saranno adirate, ma trattieneute così da non impedire l'opera del terzo angelo. In quel tempo verrà la ‘pioggia dell'ultima stagione’, o il ristoro proveniente dalla presenza del Signore, per dare potenza alla gran voce del terzo angelo e preparare i santi a resistere nel periodo in cui saranno versate le sette ultime piaghe.” Early Writings, 85.

Il «breve periodo» di tempo che conduce alla chiusura del tempo di grazia è il periodo in cui «Cristo è nel santuario», «portando a compimento» l'«opera della salvezza».

«Nel sistema tipico, che era un'ombra del sacrificio e del sacerdozio di Cristo, la purificazione del santuario era l'ultimo servizio compiuto dal sommo sacerdote nel ciclo annuale del ministero. Era l'opera conclusiva dell'espiazione: una rimozione, o eliminazione, del peccato da Israele. Essa prefigurava l'opera conclusiva nel ministero del nostro Sommo Sacerdote nel cielo, nella rimozione, o cancellazione, dei peccati del Suo popolo, che sono registrati nei libri celesti. Questo servizio implica un'opera d'investigazione, un'opera di giudizio; e precede immediatamente la venuta di Cristo sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria; poiché, quando Egli viene, ogni caso è già stato deciso. Dice Gesù: “Il Mio premio è con Me, per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua”. Apocalisse 22:12. È quest'opera di giudizio, che precede immediatamente il secondo avvento, ad essere annunciata nel messaggio del primo

angelo di Apocalisse 14:7: “Temete Dio e dategli gloria, poiché l’ora del suo giudizio è venuta”». The Great Controversy, 352.

La «cancellazione dei peccati del Suo popolo» ha luogo durante il giudizio dei viventi.

Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, quando verranno i tempi di refrigerio dalla presenza del Signore; ed egli manderà Gesù Cristo, che prima vi è stato annunziato: il quale il cielo deve ricevere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, dei quali Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo. Atti 3:19–21.

Per potersi ravvedere, bisogna essere viventi, e il ravvedimento al quale Pietro qui si riferisce, nel suo senso perfetto, ha luogo quando verranno i «tempi di refrigerio». Il riposo e il refrigerio sono la pioggia dell’ultima stagione, che ebbe inizio quando il potente angelo di Apocalisse diciotto discese per illuminare la terra con la sua gloria. Quel potente angelo era anche il primo angelo dell’11 agosto 1840, che discese quando l’Islam fu trattenuto, e quell’angelo non era «altri che Gesù Cristo». Il «refrigerio» e i «tempi della restaurazione di tutte le cose» cominciano con l’Islam che viene sciolto per adirare le nazioni, e poi trattenuto mentre i centoquarantaquattromila vengono suggellati. L’11 settembre segna i tempi del refrigerio e del riposo, che sono la pioggia dell’ultima stagione, e segna il periodo della «restaurazione di tutte le cose». Ciò che viene restaurato nella chiesa, che dalla ribellione del 1863 è stata la chiesa militante, ma diverrà la chiesa trionfante, è il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila.

La chiesa militante è una mescolanza di grano e di zizzanie, e la chiesa trionfante è l’offerta delle primizie di grano della Pentecoste. L’11 settembre fu la prima volta in cui Balaam percosse l’asina, e Balaam (gli Stati Uniti) iniziò una guerra mondiale al terrorismo immediatamente dopo l’attacco a sorpresa. L’asina di Balaam rappresenta i tre guai che costituiscono il terzo guaio, e che corrono paralleli ai messaggi dei tre angeli. I tre guai sono pertanto profeticamente governati dai tre passi dei tre angeli. Per questa ragione, la seconda volta che Balaam percuote l’asina è un raddoppiamento, come avviene sempre nel secondo passo. Fra le due vigne dell’antica terra gloriosa letterale e della moderna terra gloriosa spirituale, l’Islam colpì Israele il 7 ottobre 2023, e immediatamente fu posta una restrizione su Gaza, e poi l’Islam colpì Nashville.

Lo sciopero di Nashville è il secondo dei due attacchi a sorpresa che, nella testimonianza di Balaam, avviene fra le vigne. Nashville segna il waymark profetico in cui il messaggio del grido di mezzanotte si unisce al secondo angelo. Il messaggio del grido di mezzanotte inizia quando i due discepoli di Cristo, (che rappresentano il messaggio del secondo angelo), sciolgono l’asina all’inizio dell’ingresso trionfale. Quella processione conduce infine alla croce, la quale rappresenta il terremoto della legge domenicale d’imminente venuta, in cui la prostituta Roma vince il sesto regno della profezia biblica dopo essere stata dimenticata per la storia degli Stati Uniti.

Quando la prostituta comincerà a cantare i suoi canti in occasione della legge domenicale, la battaglia di Ninive si sarà ripetuta e sarà stata girata la chiave che segna l’apertura, nel mondo, del tempo di prova dell’immagine della bestia. La battaglia di Ninive è la conclusione della proclamazione del grido di mezzanotte, che allora si trasforma nel gran grido del terzo angelo.

L'inizio di quel periodo, segnato dall'attacco a sorpresa contro Nashville, sarà stato anch'esso tipificato dalla battaglia di Ninive, poiché Gesù, quale Alfa e Omega, illustra sempre la fine mediante il principio. L'attacco a Nashville conterrà, per necessità profetica, gli elementi di una vittoria di Roma sulla Persia che consente all'Islam di riempire la terra di tenebre. Donald Trump è il simbolo dell'immagine di Roma, perciò prevarrà nella battaglia di Ninive associata al colpo inferto contro Nashville, ma la sua forza per resistere all'inondazione dell'Islam sarà stata esaurita.

La battaglia che Ronald Reagan riuscì a vincere nel 1989 fu una guerra fredda che era iniziata alla fine della Seconda guerra mondiale. La guerra fredda di Trump è la battaglia di Panium, e conduce alla Terza guerra mondiale alla legge domenicale, che è stata prefigurata dalla battaglia di Azio e anche dalla battaglia di Ninive. La guerra fredda di Trump, rappresentata dalla battaglia di Panium, conduce all'abbattimento del "muro" di separazione tra Chiesa e Stato nella Costituzione, come prefigurato dall'abbattimento del "muro" di Berlino nel 1989.

Nashville rappresenta il punto in cui l'asina di Balaam schiaccia il piede di Balaam contro il muro, identificando così una menomazione presso il muro. Il periodo del grido di mezzanotte inizia con un evento che si abbatte contro il muro di separazione nella Costituzione, segnando così l'inizio dell'erezione dell'immagine della bestia (la combinazione di chiesa e stato) mediante un waymark che prefigura l'abbattimento del muro di separazione al termine dell'erezione dell'immagine della bestia. Donald Trump parlerà profeticamente mediante un ordine esecutivo che prefigura il parlare alla legge domenicale, come prefigurato dagli Alien and Sedition Acts del 1798. Egli sconfiggerà allora i globalisti del partito Democratico e le loro controparti dei globalisti RINO del partito Repubblicano. La sua vittoria sui nemici prefigurati dalla Persia nella battaglia di Ninive lascerà entrambi i lati della guerra politica privati della forza necessaria per resistere alle locuste dell'Islam che si diffonderanno sul paese. Il piede schiacciato di Trump è il muro all'inizio della proclamazione del grido di mezzanotte che conduce al muro alla fine.

Continueremo questo esame dei tre guai nel prossimo articolo.